

GUIDA ALL'ASCOLTO E ALL'ANALISI

Dal dramma al melodramma. Don Giovanni, o il dissoluto punito.

LA MATERIA E I PERSONAGGI

1. **Don Giovanni** è un'opera lirica, composta da Wolfgang Amadeus Mozart nel 1787 su libretto di Lorenzo da Ponte, che risente del nuovo clima dell'Illuminismo¹. Egli vuole dimostrare come *la dissolutezza dei costumi degli aristocratici*, che praticano abitualmente il libertinaggio, possa essere sconfitta dalla rivolta morale degli onesti, che ne smascherano i *sofismi* e gl'*inganni*. Nel I Atto, quale ritratto di Don Giovanni ci fornisce *il servo Leporello*? Cosa risponde, invece, Don Giovanni al servo che l'accusa d'insensibilità verso le donne?

Leporello, nel dialogo con Donna Elvira (ossia l'abbandonata moglie del suo padrone²), c'informa che *Don Giovanni Tenorio ha sedotto donne di ogni età e condizione*, anche se predilige soprattutto le vergini. Per lui sono solo numeri da aggiungere alla sua lista e non si fa il minimo scrupolo all'idea di precipitarle nel disonore.

All'accusa del servo d'insensibilità verso le donne, Don Giovanni risponde che in realtà lui le ama tutte, anziché limitarsi ad amarne una sola; ma le persone, che non comprendono questa naturale generosità del suo carattere, lo diffamano come *volgare seduttore*.

2. Ora Don Giovanni tenta una nuova impresa: conquistare una contadina proprio nel giorno delle sue nozze. Su *quali elementi* fa leva Don Giovanni per convincere Zerlina ad abbandonare Masetto e a seguirlo nel suo palazzo? Cosa salva Zerlina?

Don Giovanni fa leva sia sul suo fascino personale sia su una prospettiva di ascesa sociale ("*Io cambierò tua sorte*"), sostenendo che la bellezza di Zerlina merita una collocazione più alta. Infatti, Zerlina, lusingata dalle sue *promesse ingannevoli*, cade nel tranello.

Solo l'arrivo di Donna Elvira e altri personaggi, che ne rivelano la vera identità di uomo sposato, salva Zerlina da sicura rovina.

3. Perché Don Giovanni, nonostante la sconfitta e i ripetuti ammonimenti, non vuol decidersi a cambiare vita?

L'atteggiamento di Don Giovanni, un inguaribile NARCISO, non nasce da smodata lussuria; ma è un atto di *sfida alla società*, di cui beffardamente egli profana le leggi morali, comportandosi come se visse allo stato di natura, perché s'illude di aver garantita l'*impunità* in virtù dei suoi privilegi sociali.

L'*ancien regime*, infatti, è sempre stato corvivo nei confronti dei misfatti compiuti dalla nobiltà.

LO SPAZIO E IL TEMPO

4. **La vicenda è ambientata a Siviglia, durante il Seicento.
Per quale motivo il dramma è concentrato in una sola giornata?**

Il dramma è concentrato in una *sola giornata* (da notte a notte), in ossequio alle *tre unità aristoteliche d'azione, di tempo e di luogo*.

LE FONTI

5. **A quale precedente letterario attingono i due autori?**

La fonte principale, a cui attingono Mozart e Da Ponte, è la commedia di Tirso de Molina *El burlador de Sevilla y convidado de piedra*, di cui c'erano già stati diversi rifacimenti da Moliere a Goldoni. I due autori ne accentuano il carattere di critica sociale, senza elementi di angoscia religiosa.

LA LINGUA

6. **Il *Don Giovanni* è scritto in italiano. Quale linguaggio usa Da Ponte nel libretto?**

Da Ponte usa un *linguaggio chiaro e vivace* di tipo goldoniano, con riferimenti letterari.

I MECCANISMI SCENICI

7. **Il dramma ha inizio con l'uccisione in duello del Commendatore da parte di Don Giovanni, fatto che costituisce il prologo della vicenda. Come si raggiunge l'*acme*?**

Il Commendatore muore per salvare la figlia Donna Anna da un tentativo di stupro. A questo tragico episodio iniziale, seguono varie *esilaranti scene di travestimento*, in cui padrone e servo si scambiano i ruoli, per meglio ingannare le donne. Il I e il II Atto, infatti, dimostrano *l'incorreggibilità di Don Giovanni*, il suo crudele cinismo verso i sentimenti altrui, la sua irriverenza verso ogni valore più sacro.

L'*acme* si raggiunge verso la fine del II Atto, *quand'egli dileggia la statua del Commendatore nel cimitero*, invitandolo a cena a casa sua, e dimostra così di non avere rispetto neanche per i morti. Ma ormai la misura è colma.

8. **Quale elemento perturbante compare nell'*epilogo finale*?**

Nell'*epilogo finale* (atto II), *la statua del Commendatore si anima* e fa la sua comparsa nel palazzo di Don Giovanni, trascinandolo con sé nell'aldilà. Egli è la personificazione del TERRORE DELLA MORTE. Scomparso Don Giovanni, ossia il Male assoluto, *i presenti riprendono la loro vita in modo libero e gioioso*, senza alcun rimpianto.

LA PARTITURA MUSICALE

9. Questa geniale composizione mozartiana si colloca nella tradizione del *melodramma* ed appartiene al genere dell'*opera giocosa* (una sintesi tra opera seria e opera buffa). Nell'opera, i personaggi principali sono correlati a *precisi registri delle voci soliste*. Sai riconoscerli? E quale ruolo ha la *musica* rispetto al *libretto*?

Don Giovanni e il servo Leporello sono due *baritoni/bassi*, Ottavio (il fidanzato di Donna Anna) è un *tenore*, il Commendatore è un *basso profondo*; Donna Anna e Donna Elvira sono rispettivamente un *soprano* e un *mezzosoprano*. Nel famoso "catalogo delle donne", Leporello magnifica le avventure galanti del suo padrone, per convincere Donna Elvira a darsi pace. Mentre il dolore di Donna Elvira è accompagnato da una musica seria; *l'elenco delle conquiste di Don Giovanni si libra su note giocose e canzonatorie*, che deridono tal gloria, rivelandone il lato meschino. *È come se la musica parlasse il linguaggio della verità*.

Il melodramma in origine viene rappresentato nei teatri delle corti europee. Più tardi il genere diventerà popolare con la costruzione dei teatri lirici cittadini: allora sarà soprattutto l'Italia la patria del *bel canto*.

IL CONTESTO

10. Il dramma religioso di Tirso de Molina, scritto in Spagna nel Seicento, si limitava a ricordare l'inevitabile castigo che attende "ciascun uom che Dio non teme". Invece, la sua ripresa nel Settecento da parte di Mozart e Da Ponte ha una finalità diversa. Quale?

Mozart era un massone, che aveva fatto propri i principi dell'Illuminismo, e, frequentando la *corte viennese*, aveva avuto modo di osservare i comportamenti sregolati degli aristocratici. Il Don Giovanni mozartiano è divertente ed insieme irritante, perché della sua dissolutezza fa bandiera. Sbaglierebbe, però, chi vedesse in lui un eroe della trasgressione; perché il suo atteggiamento nasconde un ABUSO DI POTERE.

Egli è il nobile che, come dissipa nell'ozio il frutto delle fatiche altrui (cfr. Parini), così si fa gioco dell'onore e dei sentimenti in particolar modo delle figlie della borghesia e del popolo, perché sa che il Terzo Stato è condannato all'impotenza.

Il *Convitato di pietra*, perciò, è il simbolo della *rivolta sociale*, lo squillo di tromba della Rivoluzione alle porte³.

p. 3

NOTE

¹L'opera viene rappresentata per la prima volta a Praga, con grande successo, e l'anno dopo a Vienna.

²Per Don Giovanni, Donna Elvira è uscita dal convento; ma una volta sposata viene lasciata per altre avventure.

³La **Rivoluzione Francese**, scoppiata il 14 luglio 1789 con la presa della Bastiglia, *trasforma la Francia in monarchia costituzionale* e consegna il potere nelle mani dell'**Assemblea Nazionale**. Grazie soprattutto all'azione dei giacobini, al posto del tradizionale *suddito* subentra un *cittadino politicamente attivo* (citoyen), che, tramite il diritto di voto, elegge i suoi rappresentanti, scegliendoli tra gli esponenti dei vari Club.

Per questo, la Rivoluzione **segna l'ingresso dell'Europa nell'età moderna**.

Al profilo dell'uomo nuovo, già incarnato da Robinson, viene aggiunta un'altra qualità: quello di *combattente intrepido per la libertà*. Infatti, quando le conquiste della Rivoluzione (tra cui la confisca dei beni del clero e la *riforma agraria*) andranno difese con le armi dall'attacco delle tiranniche monarchie assolute, il cittadino dovrà essere pronto a trasformarsi in *soldato* (vedi leva di massa).

All'inizio della Rivoluzione, anche la donna (citoyenne) è coinvolta nella vita pubblica; ma verrà emarginata quando il *Club delle cittadine rivoluzionarie* chiederà il diritto di voto, cosa allora ritenuta sconveniente.